



TRIBUNALE La difesa dell'assessore Fracassi: «Noi tuteliamo i minori»

IL CASO Sotto inchiesta i servizi sociali

Padri separati, indagato Tursi che non rispetta le sentenze

*Il Comune nega gli incontri con la figlia a un genitore che si era visto riconoscere il diritto dal giudice. **Lauro** (FI): «Un fatto preoccupante»*

Fabrizio Graffione

■ «C'è un'inchiesta della magistratura e sono stata sentita dalla polizia giudiziaria. Il fatto denunciato dal padre separato è molto delicato. Il Comune rispetta i provvedimenti dei giudici, ma in questo caso è stato emesso dal Tribunale ordinario e non da quello dei minorenni, con il quale operiamo in sintonia e collaborazione. Non si è riusciti a dare una risposta immediata alle esigenze di padre e figlia per ragioni organizzative. La politica non c'entra. Il nostro dovere è tutelare i minori».

L'assessore giottina Emanuela Fracassi, di recente insediata a Tursi dopo l'allontanamento di Paola Dameri, replica così alla

denuncia per inadempienza del maresciallo dei carabinieri Fabrizio Adornato, che lo scorso settembre ha vinto la battaglia per ottenere un normale diritto della figlioletta: quello di poter incontrare il suo papà. Come tutte le altre bambine. Da una parte continua a difendere i cittadini e ad acchiappare i delinquenti, dall'altra dopo lo sciopero della fame davanti al Quirinale e le pacifiche manifestazioni con gli altri disperati padri separati davanti al Palazzo di Giustizia genovese, chiede al sindaco Doria di essere altrettanto onesto, rispettare le regole, ottemperare alla sentenza. Ossia di consentire alla figlia di incontrarlo per due volte la settimana con l'ausilio di un assistente sociale, così

come deciso dal giudice. Niente di più. Invece, quando nei mesi scorsi il carabiniere si è presentato in Comune con il dispositivo del magistrato in mano, è stato costretto a subire un'altra beffa. Senza far tanti complimenti, le assistenti sociali hanno spiegato che al momento la bimba poteva incontrare il suo papà soltanto una volta alla settimana. Per il resto doveva aspettare dei mesi.

«Che un Comune dice il capogruppo di FI Lilli Lauro - non ottemperare alle disposizioni della magistratura è preoccupante. I padri separati non possono sempre stare in silenzio sulle ingiustizie che sono costretti a subire, anche da parte dei nostri servizi sociali diretti da assessori non all'altezza del ruolo. Adornato ave-

va solo chiesto di poter parlare con Doria, che era in piazza nei giorni delle devastazioni e dei saccheggi della nostra città, attaccata dai no global e difesa da poliziotti e carabinieri, ma non ha ricevuto nessuna risposta, neanche dall'assessore Fracassi».

«Da uomo di legge e da politico - spiega il maresciallo dei carabinieri Francesco Carleo, ex presidente del municipio levante - ritengo vergognoso il comportamento di Doria, Dameri e Fracassi. Se il sindaco e l'assessore incontrano volentieri rom, extracomunitari, anarchici e centri sociali, ma non il collega, significa che per la sinistra genovese i carabinieri non sono cittadini come tutti gli altri, ma di serie B».